

ABBONATI



☰ MENU 🔍 CERCA

la Repubblica

ABBONATI GEDI SMILE



Assolto l'imprenditore accusato di aver evaso 100 milioni, il giudice: "Mancano le prove che non viva a Monaco"
di Luca De Vito



Foto da Pinterest

Vincenzo Scandurra, 76 anni, era considerato un fantasma per il Fisco. A marzo, gli erano state confiscate ville auto di lusso per 15 milioni di euro: dopo la decisione del tribunale di Pavia, gli avvocati puntano alla restituzione

22 OTTOBRE 2022 ALLE 13:02

🕒 2 MINUTI DI LETTURA



Non ci sono prove per dimostrare che **Vincenzo Scandurra**, 76 anni imprenditore originario della Lomellina, non sia un cittadino del Principato di Monaco. E quindi non si può ritenere che abbia nascosto al fisco italiano i milioni di euro di cui era accusato. A stabilirlo è una **sentenza della tribunale di Pavia**, passata in giudicato, che assolve Scandurra e smonta le ipotesi dell'accusa secondo cui l'imprenditore avrebbe donato al figlio oltre un milione di euro per l'acquisto di una villa a Roquebrune, in Francia, con l'obbiettivo di evadere circa 200mila euro di tasse.

Per la giudice **Luisella Perulli**, pm e Guardia di finanza, non sono stati in grado di dimostrare con efficacia quanto sostenuto, ovvero che l'uomo fosse a tutti gli effetti un cittadino italiano residente a Gambolò, in provincia di Pavia: "La produzione documentale della difesa ha efficacemente contrastato una serie di dati che erano stati meramente allegati dalla polizia giudiziaria" ha scritto la giudice, secondo la quale il dato che Scandurra fosse residente nel Principato di Monaco, come attestato dai certificati, non è scalfito "atteso che nel procedimento non sono stati versati gli atti di indagine idonei". Per dimostrare che Scandurra fosse effettivamente cittadino del Principato, la difesa aveva invece prodotto **bollette di elettricità e gas**, oltre a **documentazione della sua attività lavorativa**.

Aspetto, questo della residenza, che secondo la difesa fa cadere tutte le accuse in corso: "Proprio la residenza estera aveva attirato le attenzioni della Procura della repubblica di Pavia che dopo una corposa attività di indagine aveva contestato plurimi episodi di evasione fiscale per diversi milioni e le consequenziali condotte di dissimulazione del suo patrimonio allo scopo di sottrarre al fisco ogni garanzia di recupero - scrivono gli avvocati in un comunicato - I fatti contestati risalgono al 2010-2014, ma per il Giudice pavese non sussistono. Si legge nella sentenza che la residenza nel Principato, contrariamente a quanto affermato dal pm, è da ritenersi effettiva sicché lo stesso non poteva essere sottoposto alla pretesa tributaria italiana".

Nei confronti di Scandurra era arrivato a marzo di quest'anno [un decreto di confisca da parte del tribunale per le misure di prevenzione di Milano](#) per nove tra immobili e terreni - tra cui la villa a Roquebrune e una a Gambolò - , 17 auto tra cui alcune di lusso e 246 penne di pregio di marca "Pineider", per un valore totale dei beni di circa 15 milioni di euro.

Secondo il tribunale delle misure di prevenzione l'imprenditore doveva **oltre 100 milioni di euro** all'erario ed era stato ritenuto "socialmente pericoloso" oltre che un evasore totale: una valutazione arrivata anche sulla base di **vecchie condanne per reati fiscali**. Ora però anche quel provvedimento di confisca diventa traballante: "Il signor Scandurra è stabilmente residente all'estero dove ha sempre pagato le imposte di spettanza, ogni pretesa italiana di doppia tassazione dunque è da ritenersi illegittima - hanno dichiarato i suoi difensori Avvocati **Baldassare Lauria e Giovanni Paolo Noli** - Confidiamo alla luce di questa sentenza di risolvere anche il procedimento di prevenzione, ancora in corso, e di restituire allo stesso la serenità e la dignità che merita".

adv

[Leggi anche](#)

Caso Diana Pifferi, le chat tra la madre Alessia e l'ex amante: "Vuoi stare con me e con la bambina?"

Rissa dei trapper in corso Como, il Riesame conferma il carcere per Baby Gang e gli altri del suo gruppo

Morto a 100 anni Carlo Bonini, l'ultimo alpino valtellinese sopravvissuto alla Campagna di Russia
